



UNIONE  
DEI COMUNI  
VALLE  
DEL SAVIO

 Regione Emilia-Romagna  
con il sostegno della Legge Regionale  
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna



**QUALE FUTURO  
PER LA MONTAGNA?**

# L'energia dell'identità, la forza della rete

Risultati del percorso partecipato per la definizione di un progetto di sviluppo nella Valle del Savio

17 Febbraio 2018

**A cura di:**

Settore SIA Servizi al Cittadino e alle Imprese, Dirigente Dott. Alessandro Francioni

- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), Responsabile del progetto Claudia Mazzoli, Roberta Ravaioli
- Servizio Statistica S.I.T. - Statistica - Sistemi Informatici Associati, Responsabile Morena Moretti, Marco Fabbri

Servizio Lavoro Sviluppo Giovani Comune di Cesena, Responsabile Roberto Branchetti, Informagiovani

Servizio Pianificazione Strategica, Responsabile Roberto Zoffoli

Ufficio Comunicazione e Trasparenza Comune di Cesena, Paola Cangini, Federica Bianchi

**Con la consulenza di:**

Centro Studi Antares: Lorenzo Ciapetti, Annalisa Campana

**Si ringraziano:**

## ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Coldiretti, C.I.A., Confcooperative, Legacoop,

## ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL, CISL, UIL

## FOCUS GROUP IMPRENDITORI

Body Art srl – Bagno di Romagna	Cangini Benne srl – Sarsina
Coop Soc. Asso – San Piero in Bagno	Eurocave snc – Verghereto
Empaty	F&de Group srl
Fumaiolo Sentieri – Verghereto	Fumaiolo Slow Emotion – Verghereto
Grand Hotel Terme Roseo Bagno di Romagna	Il Pagliaio Soc. Agr. – Mercato Saraceno
La Bottega del Pane – San Piero in Bagno	Quatarca – San Piero in Bagno
Remedia Soc. Agr. – Sarsina	Ricci Group – San Piero in Bagno
Sampierana Macchine spa – San Piero in Bagno	Sermec – San Piero in Bagno
Serpim srl – Bagno di Romagna	Soc. Agr. Rossi Gabriele – Verghereto

Soggetel srl – Bagno di Romagna

Tre Terme Bagno di Romagna

Dott. Comm. Giorgio Camagni

Dott. Comm. Sara Pennacchi

Architetto Paolo Marcelli Presidente Ordine  
FC

Studio Tecnico Associato Protek

#### FOCUS GROUP ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, PRO LOCO, COMITATI, ORGANIZZAZIONI POLITICHE LOCALI

Il Faro di Corzano, Pro Loco San Piero in Bagno, Pro Loco Bagno di Romagna, Pro Loco Balze, Cammino di San Vicinio, Acli Altra Terra, Esploramontagne, Più Cultura e Turismo, Consulta della Donne, Strada dei Vini e dei Sapori, Asilo delle Grazie, Comitato in Alto i Cuori, Dilaghiamo, Avas Protezione Civile, Comitato Gemellaggio Sarsina, PD Bagno di Romagna e Sarsina

#### WORLD CAFE' GIOVANI

Davide Melini, Gianni Facciani, Vittoria Valgiusti, Edoardo Bussi, Marco Valgiusti, Lanzi Silvia, Martina Caiconti, Bartolini Paolo, Alexander Cristov, Alberto Marcelli. Gli studenti del Liceo Scientifico A. Righi sede di Bagno di Romagna: Bini Alessandro, Diversi Matias, Martinetti Mattia, Tontini Nicolò, Bernabini Sara, Bragagni Riccardo, Mazzoli Lucio, Saragoni Riccardo

TUTTI I PARTECIPANTI AGLI INCONTRI PUBBLICI.

## *L'energia dell'identità e la forza della rete*

*Non è più possibile nascondere il proprio territorio dalla complessità dell'economia globale e della rivoluzione tecnologica.*

*Costruire un percorso di sviluppo per un territorio che è sospeso tra la montagna e la città significa innanzitutto essere consapevoli dei rischi connessi con una crescente marginalità rispetto a flussi di persone, idee, servizi che possono facilmente dimenticarsi di luoghi che non sanno costruire un progetto di collegamento.*

*Non si tratta solo di connettività fisica: il territorio della Valle del Savio deve moltissimo alla presenza di un'arteria stradale che rende la vallata meno "interna" di tanti luoghi interni del nostro paese.*

*Il collegamento che è oggi indispensabile, per avere una speranza di piccola centralità nella geografia economica del mondo, richiede soprattutto la capacità di costruire "coalizioni di comunità" che sappiano realizzare un progetto basato sulla vicinanza e sulla condivisione di soluzioni a criticità comuni.*

*Si tratta di una prossimità che fa leva sia sulla vicinanza geografica, che su quella di "identità", non come chiusura, ma piuttosto come implementazione costante di un progetto condiviso che dà centralità alle aspirazioni degli abitanti e degli attori sociali ed economici.*

*Noi abbiamo avvertito questa energia di identità dal percorso partecipato condotto sul territorio al fine di generare un nuovo progetto di vallata.*

*L'abbiamo avvertita ascoltando le associazioni di rappresentanza e sindacali, gli imprenditori, le associazioni civiche, i cittadini, specialmente i più giovani. Ed è su questo che vogliamo costruire un progetto per il futuro della nostra montagna.*

*Questo progetto sarebbe destinato a fare poca strada se non diventasse una "rete di progetti" che mette insieme il progetto amministrativo già in atto di una Unione comunale che semplifica il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, i progetti imprenditoriali che portano le imprese della vallata già in giro per il mondo, i progetti di valorizzazione in atto o in procinto di partire dei tanti siti naturali e culturali della vallata, il progetto di creare occupazione partendo dalla valorizzazione delle produzioni e prodotti della valle.*

*Solo una rete di progetti, dentro un percorso condiviso di sviluppo, può permetterci di beneficiare dell'energia presente sul territorio.*

*Tuttavia, questa rete non deve solo funzionare per convogliare energie.*

*Occorre riconoscere che esiste una parte periferica della nostra valle, la vera montagna, che per motivi di natura fisica e orografica è al riparo, o meglio “interna”, rispetto alle potenzialità di un progetto di collegamento.*

*Per questa parte del territorio servono risorse e investimenti che disinnescino innanzitutto il rischio idrogeologico oggi connaturato al cambiamento climatico, ma anche investimenti di connettività fisica e digitale per aumentare opportunità di lavoro, servizi e presenze turistiche.*

*La rete che andiamo a realizzare deve perciò saper agganciare risorse utili a costruire un futuro di comunità. E deve fare questo con il contributo degli attori pubblici e privati del territorio.*

*Pensiamo che la rete di idee, energie, risorse e collegamenti che esistono sul territorio possa dare forza al progetto comune che ci apprestiamo a costruire dopo la fase di ascolto.*

*Ed è sulla forza della rete di idee e progettualità e risorse che auspichiamo di generare un nuovo futuro per la nostra vallata.*

*Il Sindaco di Bagno di Romagna – Marco Baccini*

*La Sindaca di Mercato Saraceno – Monica Rossi*

*Il Vice-Sindaco di Sarsina – Gianluca Suzzi*

*Il Sindaco di Verghereto – Enrico Salvi*

*Il Presidente dell'Unione Valle del Savio – Paolo Lucchi*

# INDICE

LA NUOVA SFIDA DI UN TERRITORIO “NON TROPPO INTERNO” .....	7
LA CENTRALITÀ DELLA E45 E DELLA RETE STRADALE SECONDARIA PER LO SVILUPPO DELLA VALLATA .....	9
METODOLOGIA.....	11
LE CRITICITÀ.....	13
<b>1. Progetto unitario di valorizzazione e di marketing della vallata .....</b>	<b>14</b>
<b>2. Valorizzazione produzioni e prodotti locali .....</b>	<b>15</b>
<b>3. Il progetto dell’Unione Comunale.....</b>	<b>16</b>
<b>4. Progetto Giovani .....</b>	<b>17</b>
LA MAPPA DELLE OPPORTUNITÀ.....	18
ANALISI SWOT DELLA VALLE DEL SAVIO.....	19
LE IDEE FORZA PER UN PROGRAMMA DI SVILUPPO .....	20

# LA NUOVA SFIDA DI UN TERRITORIO “NON TROPPO INTERNO”

**La media e alta Valle del Savio** è un'area territoriale di 638 chilometri quadrati che si estende su quattro comuni (Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto nella Provincia di Forlì-Cesena) e ricomprende, al 2016, 18.112 abitanti,

Questo territorio detiene un riconosciuto patrimonio naturale, produttivo e culturale che necessita di valorizzazione in termini di promozione e marketing, ma anche di coordinamento tra gli attori pubblici e privati locali.

La sfida di questa vallata è resa complessa dalla presenza di elementi di connettività infrastrutturale, la dorsale della E45 su tutto, che se da un lato rappresenta un importante asse viario di collegamento, tale da non poter definire l'area come totalmente periferica, necessita tuttavia di essere mantenuta. Inoltre è necessario, considerata l'area montana, mantenere in buono stato la vasta rete stradale secondaria di collegamento delle aree interne e anche quella di collegamento con la Toscana, non solo per garantire la residenzialità degli abitanti e l'insediamento di nuovi, ma anche per potenziare il turismo, gli insediamenti produttivi e la nascita di servizi.

Esiste ***pertanto un tema centrale di come consentire al potenziale “connettivo” della vallata di arrivare a servire in modo capillare anche la parte interna*** e portare le potenzialità naturalistiche di questa parte interna ad essere un elemento integrante di un progetto di valorizzazione territoriale.

La Valle non è un'“area interna” totale (ed infatti non è collocata come tale nel progetto delle Aree interne dell'Emilia-Romagna), ma rischia la totale perifericità perché la parte più centrale (quella più servita e con più imprese anche con collegamenti internazionali) non riesce a trasmettere opportunità di sviluppo in modo automatico alla restante parte del territorio.

Si tratta di un nodo centrale del progetto Valle Savio che può essere affrontato solo ridisegnando un sistema di connettività materiale e immateriale tra tutti i fattori: le imprese e gli imprenditori, le amministrazioni locali, la Regione e i cittadini.

Il progetto di valorizzazione incontra la seconda sfida nella demografia in arretramento: i quattro comuni interessati dal percorso di sviluppo (Mercato Saraceno, Bagno di Romagna, Sarsina e Verghereto) hanno perso complessivamente in media il 4% della popolazione dal 2010 ad oggi.

In questi anni di crisi, si è notato tuttavia un “ritorno” da parte dei giovani e la volontà di rimanere nel proprio territorio anche come progetto di vita lavorativa. Questo non frena la decrescita demografica, ma è un'indicazione su un potenziale di energie che potrebbe essere indirizzato verso le innumerevoli possibilità di valorizzazione locale, portate da attività economiche che favorirebbero il ripopolamento, grazie all'attrattiva turistica e termale e alle possibilità di potenziamento economico legato alla qualità e caratteristiche peculiari della Valle.

Vi è poi il tema dell'“*identità di vallata*” che potrebbe suonare fuori luogo nel mondo globale, ma che in realtà segnala la necessità di affrontare lo sviluppo della Valle come una partita a somma positiva per tutti gli attori coinvolti: per il settore primario in termini di tutela del territorio e valorizzazione della filiera corta e dei prodotti locali; per l'industria in termini di nascita di servizi dedicati allo sviluppo internazionale e all'innovazione; per il turismo in termini di presenze turistiche collegate con pacchetti di valorizzazione costa-terme-montagna; per i servizi commerciali e professionali in termini di crescita di nuovi progetti e nuove imprese; per l'amministrazione pubblica in termini sia di programmazione a livello di ambito montano dei 4 Comuni che di ulteriore integrazione e potenziamento digitale e specialistico dei servizi al cittadino ed alle imprese e la riduzione dei costi; per i cittadini la possibilità di proporre e sviluppare progetti di valorizzazione.

A più di 20 anni dall'ultimo programma nazionale dedicato allo sviluppo delle attività nei territori meno avvantaggiati (il periodo della cosiddetta Programmazione negoziata e del Patto territoriale dell'Appennino Centrale), i comuni della vallata affrontano un momento cruciale per la storia del territorio: la necessità di una ripartenza con un progetto univoco che sappia affrontare tutte le diverse sfide sopra ricordate.

Questa nuova sfida si colloca in una fase storica delle amministrazioni locali caratterizzata dalla costituzione dell'Unione dei Comuni: un'Unione montana che comprende anche Cesena e Montiano. E' un progetto recente con appena tre anni di vita e che sta generando molte convergenze in termini di servizi congiunti, economie di scala e progetti di sviluppo. Ovviamente è un progetto che può essere ulteriormente

rafforzato, soprattutto nell'ottica di integrazione dei servizi che può rappresentare la cabina di regia per un percorso di sviluppo e valorizzazione del territorio.

Questo documento vuole offrire spunti al percorso progettuale che può essere intrapreso sotto la leadership dell'Unione comunale e si basa sul percorso di “ascolto” compiuto dall'Unione, grazie al finanziamento della Legge regionale Emilia-Romagna 3/2010 che ha permesso di costruire una mappa di criticità ed opportunità per l'intera valle.



# LA CENTRALITÀ DELLA E45 E DELLA RETE STRADALE SECONDARIA PER LO SVILUPPO DELLA VALLATA

**La strada statale 3 bis Tiberina (SS 3 bis)** collega Orte a Ravenna percorrendo il territorio della valle del Tevere e quella del Savio. Oggi, questa importante arteria stradale dell'Italia Centrale è la superstrada più lunga d'Italia, dato che il suo tracciato si estende per più di 250 km. La sua gestione è interamente a carico dell'ANAS.

È nota come E45 in quanto parte di un tracciato di collegamento di importanza europea. Essendo la superstrada che permette di attraversare longitudinalmente una buona parte di Italia centrale e settentrionale senza pagare il pedaggio, ben presto si è trasformata in una "camionabile", ovvero in una direttrice ad alta intensità di traffico per ciò che riguarda i veicoli pesanti. Ma anche i turisti stranieri la conoscono e la percorrono, perché diventa un asse ideale, un "trait d'union" che unisce tutti i borghi medievali e rinascimentali: Sarsina, Bagno di Romagna, Sansepolcro, Città di Castello, Umbertide, Perugia, Torgiano e Todi.

La mappa della densità delle imprese in vallata è rivelatrice di un fatto scontato, ma di cui vale la pena ricordare l'importanza: la prevalente collocazione delle imprese lungo la viabilità esistente della E45 e la centralità di questo asse viario per il collegamento a valle e verso l'asse autostradale della A14. L'importanza strategica dell'arteria emerge anche dal punto di vista dello sviluppo turistico in quanto potrebbe rappresentare anche una vetrina di promozione dei territori. La centralità dell'E45 solleva il tema della manutenzione della rete di comunicazione fisica come fattore cruciale dello sviluppo della vallata. Durante il percorso di ascolto l'asse dell'E45 è stato menzionato sia come opportunità che criticità.

## SWOT relativa all'asse viario E45

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"><li>Asse strategico di collegamento tra la valle e la costa e gli assi viari e ferroviari principali della regione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Stato di manutenzione del manto stradale;</li><li>Pericolosità del percorso in alcuni tratti; Chiusura dello svincolo Canili che non permette il collegamento con la zona Balze Monte Fumaiolo</li></ul>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"><li>Potenziamento della cartellonistica a fini di segnalazione di prodotti locali e tipicità e beni culturali e paesaggistici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Scenario incerto di gestione dell'asse viario</li><li>Assenza di risorse per la manutenzione</li></ul>

Il territorio montano ha un'estensione di 638 Km quadrati percorsi da un lungo reticolo di strade secondarie di collegamento, di cui molte di competenza comunale la cui manutenzione richiede risorse non sufficienti nei singoli bilanci comunali. Il rapporto tra spese di manutenzione di un territorio così vasto e basso potenziale contributivo determinato dalla bassa densità non può che essere negativo e costituire elemento di criticità per la permanenza e nuovi insediamenti in questi territori.

Inoltre, una buona manutenzione stradale anche con riferimento agli assi viari di competenza Provinciale verso la Romagna e verso la Toscana, oltre a costituire alternativa carrabile alla E45, potrebbe rappresentare un elemento di forza per il potenziamento del turismo slow, soprattutto di quello in bicicletta.

# METODOLOGIA

L'analisi del contesto demografico, socio economico e della struttura produttiva del territorio, svolta in via preliminare all'apertura del processo partecipativo (consultabile sul sito web nella sezione dedicata <http://unionevallesavio.it/il-percorso>) ha permesso di inquadrare lo scenario dal quale è sorta la domanda "Quale futuro per la montagna?".

E' a questa domanda che vogliamo dare una risposta in termini programmatici e pianificatori di lungo termine, coerenti e conseguenti con le azioni che sono state individuate, attraverso il metodo dell'inclusione, della partecipazione e del confronto con le Istituzioni e la comunità, nelle sue varie declinazioni.

**Il percorso di partecipazione**, di cui questo report presenta i risultati raggiunti in modalità "mappa per un futuro percorso di sviluppo", si è svolto secondo i seguenti passi metodologici:

- 1) **Definizione degli strumenti di partecipazione.** Questa fase ha portato alla selezione dello strumento dei *focus group* per consentire di "ascoltare" le istanze locali e ricostruirle in modo articolato come "mappa" di criticità ed opportunità; un incontro in modalità "world café" (*pensato per simulare l'opportunità di un confronto pubblico orientato a generare idee e discutere di problemi*) per stimolare la progettazione con il coinvolgimento dei giovani del territorio.
- 2) **Insedimento del Tavolo di Negoziazione.** E' stato creato, con una apposita comunicazione via email, un gruppo di stakeholders territoriali che fungesse da tavolo di negoziazione e validazione del percorso di partecipazione.
- 3) **Definizione del livello di coinvolgimento della popolazione locale.** Si è optato per una fase di ascolto e coinvolgimento orientata alle rappresentanze di carattere economico, sociale, civico, volontaristico e politico. Tale scelta non ha impedito di aprire i momenti di confronto (in particolare confronto con le associazioni civiche e il confronto pubblico finale) anche alla partecipazione pubblica dei singoli cittadini.
- 4) **Produzione di report di "ascolto"** in cui per ciascuno dei tre focus group e per l'incontro in modalità world café sono state create delle "mappe" sulle criticità e opportunità emerse e soprattutto sono state raccolte le idee per un possibile percorso successivo di programmazione locale. I report sono stati condivisi con tutti i partecipanti dei focus group e del "world café".
- 5) **Incontro del Tavolo di negoziazione aperto anche al dibattito pubblico.** In un incontro finale orientato alla presentazione dei risultati della fase di ascolto, si è proceduto a validare i temi emersi, la mappa delle idee discusse e oggetto di un possibile programma di sviluppo e l'intero percorso svolto.

Nel corso del mese di gennaio si sono svolti 4 focus group molto partecipati (Associazioni di categoria e Organizzazioni sindacali; Associazioni della società civile e organizzazioni politiche locali; imprenditori locali e giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni). Hanno avuto una durata media di circa due ore, ogni focus è stato diretto da un facilitatore del

Centro Studi Antares ed è stato registrato digitalmente, previa comunicazione ai partecipanti, al fine di predisporre una più accurata stesura dei rapporti finali. Gli incontri si sono svolti in un clima cordiale e collaborativo, in cui i partecipanti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa svolta.

Per ogni incontro è stato redatto un report dal Centro Studi Antares nel quale sono state individuate le criticità ma anche le opportunità che il territorio offre. A seguito del confronto pubblico di quanto emerso dalla fase di ascolto con i 4 Sindaci dei Comuni montani è stato stilato il presente documento conclusivo, che intende definire le prime linee guida programmatiche da inserire Piano Strategico di Azione locale tale da :

- orientare le scelte politiche dell'Unione e dei singoli Comuni anche a valere su azioni del Fondo regionale per la Montagna e altri fondi regionali, nazionali ed europei;
- instaurare un percorso proficuo e costruttivo con gli enti comunali a livello di Unione ma anche con gli enti sovraordinati finalizzato alla conclusione di un Accordo Quadro Appennino Cesenate con la Regione Emilia Romagna.

## LE CRITICITÀ

In questa sezione vengono sintetizzate, attraverso quattro “mappe”, le criticità evidenziate all’interno del percorso di ascolto (Focus group) attivato con Associazioni di Categoria, Organizzazioni politiche e sindacali locali, Associazioni della società civile, Imprese e cittadini.

I singoli Report sono consultabili sul sito web nella sezione dedicata <http://unionevallesavio.it/il-percorso>.

Qui di seguito vengono presentati i **temi trasversali**:

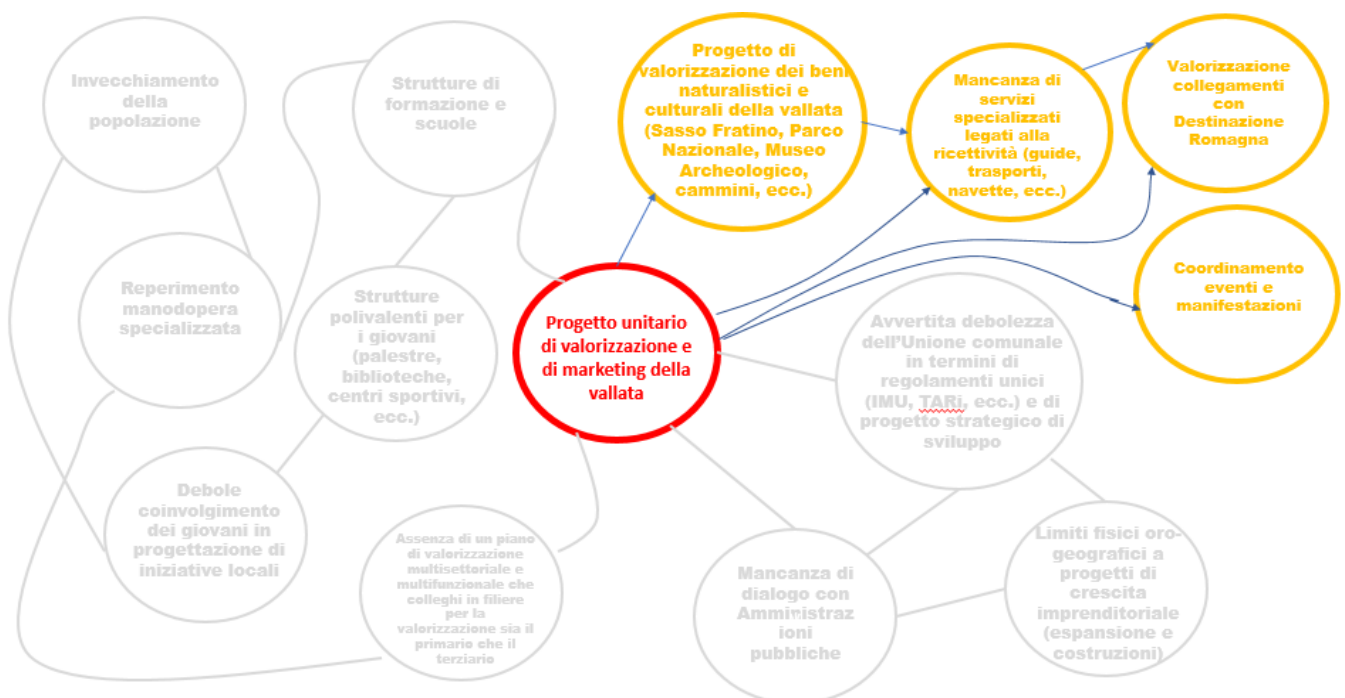
1. Esigenza di un progetto unitario di valorizzazione e di marketing della vallata;
2. Esigenza di un piano di valorizzazione multisetoriale e multifunzionale soprattutto in chiave di formazione specializzata;
3. Esigenza di un’azione più incisiva dell’Unione comunale in termini di regolamenti unici (IMU, TARI, URBANISTICI, ecc.) e di progetto strategico di sviluppo;
4. Esigenza di un progetto per e dei giovani (progettazione di iniziative locali).

Questi temi sono stati oggetto di approfondimento e discussione durante **il tavolo di negoziazione** tra i componenti dei Focus Group, i cittadini intervenuti e i Sindaci dei 4 comuni coinvolti.

## 1. Progetto unitario di valorizzazione e di marketing della vallata

Il tema della valorizzazione della vallata come necessità di un modello sia di identità che di commercializzazione emerge più volte nell'elenco delle criticità evidenziate dal percorso di partecipazione. L'articolazione di questo fabbisogno riguarda:

- La necessità di un progetto univoco di valorizzazione dei beni culturali, naturalistici e storici della vallata che sappia salvaguardare le unicità del territorio;
- La necessità di creare servizi specializzati legati alla ricettività (guide, trasporti, navette, recupero di edifici isolati e possibilità di costruirne nuovi eco-compatibili anche nell'Area Parco Nazionale, al fine di garantire servizi per la fruibilità turistica slow di un territorio vasto e poco antropizzato ecc.);
- La necessità di "agganciare" la valorizzazione della vallata alle azioni di valorizzazione di "Destinazione Romagna"
- La necessità di garantire coordinamento tra eventi e manifestazioni, dare continuità nel tempo agli eventi e generare eventi nuovi di carattere culturale e ricreativo



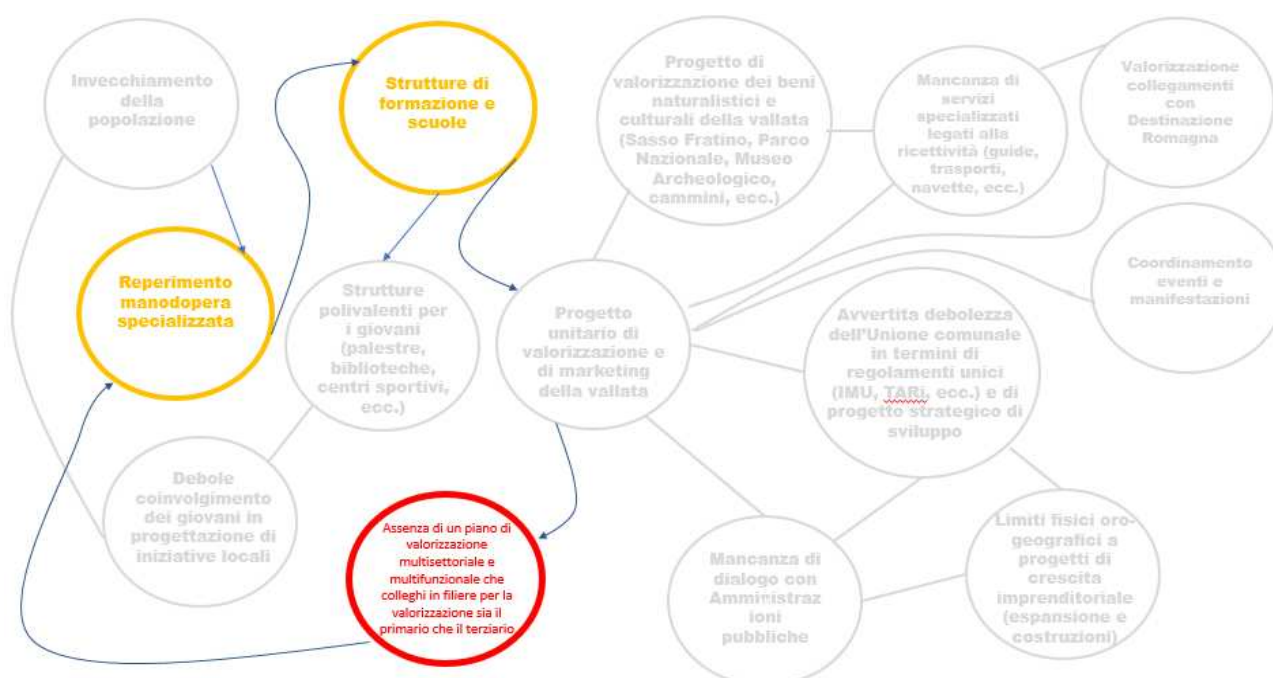
Mappe delle criticità come evidenziate nei focus group

## 2. Valorizzazione produzioni e prodotti locali

Il tema della valorizzazione delle produzioni e prodotti locali è presente nella fase di ascolto soprattutto in chiave di esigenza di percorsi di formazione, reperimento addetti specializzati e attrazione di talenti.

L'articolazione di questo tema riguarda:

- Un progetto di formazione tecnica avanzata a servizio delle imprese meccatroniche della vallata
- Conservazione e apprendimento dei saperi artigianali
- Valorizzazione dei prodotti locali anche attraverso marchi di prodotto (patate, castagne, cereali, carni, formaggi, vino ecc)



Mappe delle criticità come evidenziate nei focus group

### 3. Il progetto dell'Unione Comunale

Il progetto dell'Unione comunale ha solo tre anni di vita e ha prodotto sin qui le basi amministrative per il coordinamento dei servizi in chiave sovracomunale. Ciò che può apparire come un ritardo agli occhi dei cittadini e delle imprese necessita di una migliore azione comunicativa e di una attenzione costante al tema, in primo luogo della semplificazione burocratica.

Emerge anche la necessità che l'Ente quale Unione dei Comuni Montana attui una funzione di programmazione e di coordinamento dei 4 Comuni.

L'articolazione di questo tema riguarda:

- Avvio della seconda fase dell'Unione con nuovi regolamenti unici e preparazione di una terza fase di avvio di un piano strategico di sviluppo



Mappe delle criticità come evidenziate nei focus group

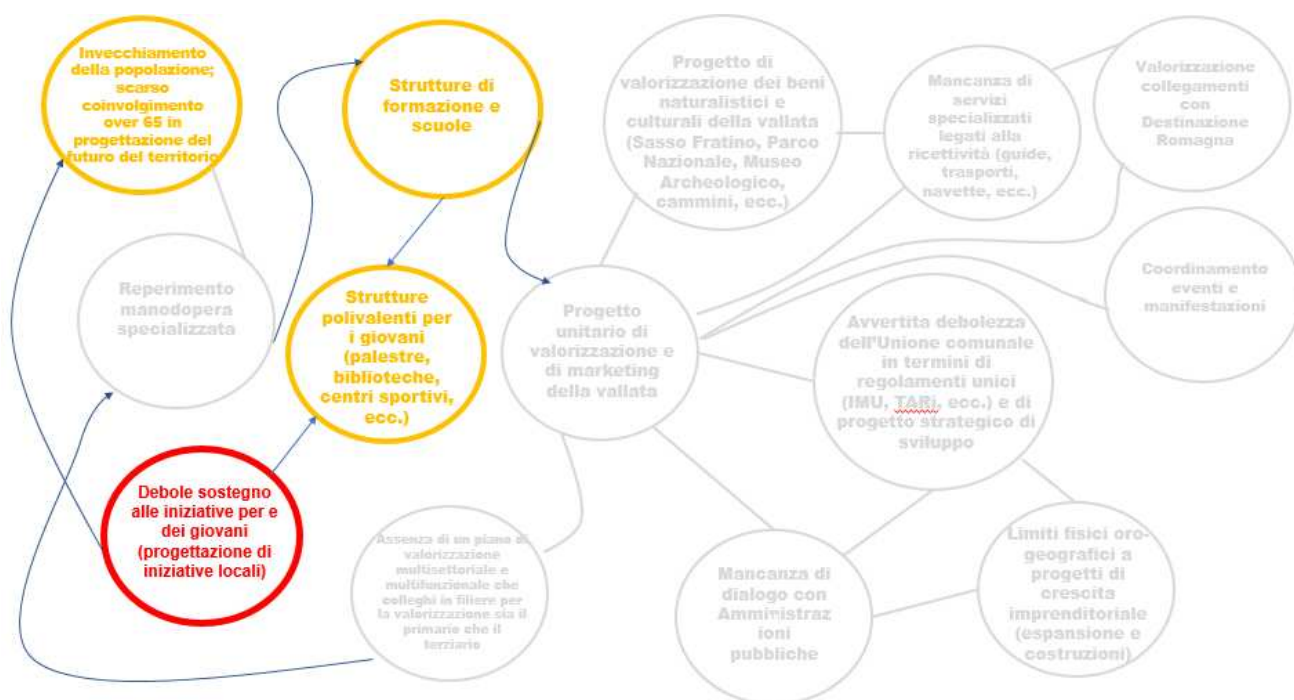


## 4. Progetto Giovani

Il “progetto giovani” della vallata scaturisce dall’esigenza di non disperdere l’enorme capitale di energie e idee che è rappresentato dalla popolazione della vallata (giovani e non giovani) agendo su idee e progetti che possono migliorare il radicamento degli abitanti, la loro qualità della vita e le opportunità lavorative in progetti dedicati a servizi pensati per la valorizzazione delle tipicità della vallata, investendo sulle reti digitali.

L’articolazione di questo tema riguarda:

- Miglioramento o creazione di “centri polivalenti” di coworking e strutture sportive per i giovani
- Potenziamento reti digitali e dell’estensione della banda ultra-larga
- Percorsi di formazione e orientamento verso il mondo del lavoro
- Educare alla conoscenza del territorio fin dalle scuole dell’obbligo;
- Trasmissione dei saperi artigianali (generazione over 65 e giovani)



Mappe delle criticità come evidenziate nei focus group

## LA MAPPA DELLE OPPORTUNITÀ

Di seguito sono riportate le prime tre opportunità segnalate all'interno dei tre focus group e dell'incontro in modalità di "world café".

Le opportunità sono state desunte dal confronto effettuato con gli attori territoriali all'interno di ciascun focus group ed incontro.

La fase di ascolto ha infatti permesso non solo di evidenziare criticità, ma anche di raccogliere segnalazioni, argomentazioni e proposte che rappresentano le idee e le "strade" da percorrere in un futuro programma strategico di sviluppo.

La selezione delle prime tre opportunità è effettuata sulla base della ricorrenza (*maggior frequenza con cui sono state menzionate*) di queste opportunità nelle argomentazioni dei partecipanti.

Gruppo	Prima opportunità	Seconda opportunità	Terza opportunità
Rappresentanze economiche e sindacali	possibilità di sviluppare strumenti di programmazione congiunti (strumenti urbanistici e di fiscalità) e di procedere con un Unico Regolamento di Unione comunale su IMU e TARI	pensare al futuro della montagna non in chiave scollegata dal resto del territorio: non possiamo pensare a questo territorio come scollegato da pianura e dalla costa	promozione unitaria delle specializzazioni dei prodotti agricoli eno-gastronomici e dei beni ambientali e culturali di ciascun comune (acque termali, vino e cultura) anche con possibilità di creare un unico brand territoriale
Imprese	progettazione e realizzazione di un percorso partecipativo – progettuale di vallata fra pubblico e privato	necessità di costruire un "modello commerciale" della vallata in rete fra settore primario secondario e terziario in equilibrio fra innovazione e rispetto dell'ambiente	Sviluppo del termalismo, del turismo esperienziale basato sull'unicità e sulla qualità del prodotto e dei servizi al turismo in generale
Associazioni civiche, volontariato, cittadini	integrare le attività delle pro loco, creare un'agenda comune e condivisa e nuovi eventi "unici" e consolidarli nel tempo	attrattività turistica verso beni naturalistici e culturali e prodotti enogastronomici	facilitare la scelta di radicamento dei giovani anche con edilizia residenziale agevolata
Giovani	Centro di aggregazione polivalente	Iniziative sportive / tornei sportivi	Open day aziendali

# ANALISI SWOT DELLA VALLE DEL SAVIO

Di seguito riportiamo una analisi dei punti di forza e debolezza emersi nell’ambito di tutti gli incontri della fase di ascolto.

I singoli report di ciascun focus group contengono una analisi SWOT relativa ai punti di forza e debolezza emersi nel corso di ogni singolo incontro.

**La tabella di questa pagina riassume i principali punti emersi dai gruppi di lavoro e di fatto rappresenta il quadro sintetico delle debolezze, punti di forza, minacce ed opportunità della Valle del Savio.**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tessuto economico con forte specializzazione agricola e presenza di leader industriali;</li> <li>- Elevato potenziale turistico in chiave naturalistica e “slow-tourism”;</li> <li>- Asse viario della E45;</li> <li>- Produzioni locali di qualità e esperienze internazionali di imprese locali;</li> <li>- Varietà naturalistica e vocazione agricola per una ricettività agri-turistica multifunzionale</li> <li>- Grandissime potenzialità grazie al patrimonio culturale (necropoli, museo, eventi) e naturale (parchi, patrimonio UNESCO, cammini, percorsi naturalistici, terme, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Debole programmazione congiunta tra le amministrazioni del territorio e debole azione di coordinamento da parte dell’Unione;</li> <li>- Invecchiamento della popolazione;</li> <li>- Assenza di un piano univoco di valorizzazione del territorio;</li> <li>- Debole progetto di digitalizzazione del territorio;</li> <li>- Debolezza dell’offerta formativa locale in chiave digitale e di rinnovo delle competenze imprenditoriali locali</li> </ul>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo della digitalizzazione dei servizi e dell’economia e Industria 4.0;</li> <li>- Sviluppo dell’economia circolare;</li> <li>- Coordinamento con Destinazione Romagna e con la promozione dei cammini e delle opportunità enogastronomiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di chiusura di imprese per assenza di ricambio generazionale e per assenza di servizi pubblici e privati per l’insediamento delle imprese;</li> <li>- Assenza di un collegamento con programmazione regionale e nazionale per le aree interne</li> </ul>

# LE IDEE FORZA PER UN PROGRAMMA DI SVILUPPO

Partendo dalle criticità e opportunità discusse in fase di ascolto e partecipazione, i **possibili ambiti di un futuro progetto strategico di sviluppo** possono essere suddivisi tra “servizi” e “progetti di sviluppo locale”: linee di azione e idee che affrontano esigenze e fabbisogni in termini di servizi ai cittadini ed alle imprese e che affrontano le esigenze di valorizzazione e attrattività del territorio (ovvero di sviluppo locale).

Nel primo caso si tratta di *creare un percorso che risponda alle esigenze di migliori servizi di collegamento e di migliore rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.*

Nel secondo caso si tratta di *costruire un programma pluriennale che preveda diverse azioni di sostegno alla crescita imprenditoriale, sviluppo di reti di servizi per il turismo ed il marketing del territorio e creazione di uno o più “brand” di vallata.*

***Per confermare il collegamento con la fase di ascolto, nella tabella successiva, per ciascun ambito di progetto è riportato il tipo di criticità od opportunità a cui si ricollega.***

Possibili ambiti del futuro piano strategico	Possibile Linea di azione	Collegamento con criticità o opportunità	Possibili attività di progetto
<b>Servizi</b>	Rapporto cittadino e PA	<p><b>CRITICITA':</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percezione di un ruolo ancora “debole” dell’Unione dei Comuni;</li> <li>- esigenza di una più forte interlocuzione tra cittadini, imprenditori e PA;</li> </ul> <p><b>OPPORTUNITA':</b></p> <p>Introduzione di regolamenti unici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Unione comunale: fase due di avvio dei regolamenti unici e attenzione alla semplificazione burocratica;</li> <li>- comunicazione su attività Unione;</li> <li>- preparazione fase di piano strategico pluriennale su risorse locali, regionali e nazionali.</li> </ul>
	Collegamenti materiali	<p><b>CRITICITA':</b></p> <p>collegamenti intervallivi e stato di manutenzione della E45;</p> <p><b>OPPORTUNITA':</b></p> <p>la E45 come arteria di collegamento per fini turistici e segnalazione di beni naturalistici e culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Porre al centro del dialogo interistituzionale i temi di: manutenzione strade, trasporti dedicati, mezzi pubblici che consentano e pubblicizzino la possibilità di trasportare quale bagaglio anche la bicicletta, manutenzione e gestione adeguata dei siti di interesse turistico e loro fruibilità</li> </ul>
	Collegamenti immateriali	<p><b>CRITICITA':</b></p> <p>problemi con la rete segnalati dalle imprese;</p> <p><b>OPPORTUNITA':</b></p> <p>mestieri e servizi digitali che utilizzano la rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti di servizi digitali;</li> <li>- Banda ultra Larga: progetti di ultimo miglio con partenariati pubblico-privati</li> </ul>

Possibili ambiti del futuro piano strategico	Possibile Linea di azione	Collegamento con criticità o opportunità	Possibili attività di progetto
<b>Servizi</b>	Formazione	<b>CRITICITA'</b> : rischio scomparsa dei mestieri e saperi locali e difficile reperimento di manodopera specializzata; <b>OPPORTUNITA'</b> : preservazione dei saperi; garanzia di cambio generazionale; innovazione delle imprese	- Progetti di IFTS con partenariati pubblico-privati locali. - Conservazione e apprendimento dei saperi e dei mestieri artigianali. - Innovazione delle imprese agricole per un ruolo multifunzionale
<b>7</b> <b>Sviluppo locale</b>	Turismo	<b>CRITICITA'</b> : assenza di un piano complessivo di valorizzazione turistica; <b>OPPORTUNITA'</b> : rilancio degli aspetti distintivi dentro il programma "Destinazione Romagna"	Piano turistico di vallata e coordinamento con Destinazione Romagna
	Identità	<b>CRITICITA'</b> : assenza di un piano di promo-commercializzazione dell'intera vallata; <b>OPPORTUNITA'</b> : coordinamento attori per un brand di vallata	Piano di identità e marketing di vallata
	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale ed agricolo	<b>CRITICITA'</b> : vulnerabilità del settore agricolo; <b>OPPORTUNITA'</b> : rafforzamento della filiera agricola e crescita di nuove imprese agricole	Programmi di economia circolare, Km 0 e rafforzamento filiere produttive marchio di prodotto
	Rapporto imprese e PA	<b>CRITICITA'</b> : scarso coinvolgimento <b>OPPORTUNITA'</b> : co-progettualità	- costituzione del tavolo dell'economia della Valle Savio;

**Un ulteriore risultato della fase di ascolto** che può essere portato in dote per una futura fase di programmazione è il **patrimonio di idee** avanzate durante il percorso partecipato dai partecipanti; si è voluto chiamare tale patrimonio con la denominazione di "**idee forza**" e contiene i riferimenti a attività e luoghi che dovranno essere contemplati da un futuro piano di sviluppo della vallata. Non vuole essere un repertorio esaustivo e chiuso, bensì l'invito per pensare ad ulteriori idee e proposte per il futuro della vallata in chiave di servizi e sviluppo del territorio.

Nella tabella successiva alcune di queste idee sono collegate agli ambiti sopra ricordati di "servizi" e "sviluppo locale".

Possibili ambiti del futuro piano strategico	“Idee forza”
<b>Servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamenti unici IMU TARI URBANISTICI;</li> <li>- potenziamento servizi sociali e welfare</li> <li>- Uffici associati con competenze sempre più specializzate</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Bus per i giovani per il collegamento con i luoghi di divertimento marittimi</li> <li>- Rafforzamento del trasporto pubblico in chiave di fruizione turistica</li> </ul>
<b>Sviluppo locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti “ultimo miglio” della banda ultra larga</li> <li>- Scuole dell’obbligo potenziamento dei progetti di conoscenza del territorio</li> <li>- Istituto alberghiero</li> <li>- IFTS su economia circolare</li> <li>- Percorso formativo- didattico su tipicità locali e fattorie didattiche</li> <li>- Conservazione e apprendimento dei saperi e dei mestieri artigianali.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione, collegamenti e promo-commercializzazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parco Nazionale e Riserva di Sasso Fratino</li> <li>- Monte Fumaiolo</li> <li>- Cammini e turismo slow</li> <li>- Lago di Quarto</li> <li>- Terme</li> <li>- Museo Archeologico Sarsina</li> <li>- Eno-gastronomia</li> </ul> </li> <li>- E45 come “vetrina”</li> <li>- Progetto storia e cultura della piadina</li> <li>- Produzioni artigianali della valle</li> <li>- Pietra serena</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Filiera corta tra produttori e servizi di ristorazione locale;</li> <li>- Formazione agli imprenditori agricoli;</li> <li>- Integrazione con attività di ricezione</li> </ul>

Il “ponte” lanciato da questa sezione verso una futura programmazione, in termini di possibili linee di programmazione e di “idee forza”, rappresenta il risultato principale a cui è giunto il percorso di partecipazione.

E’ un patrimonio di idee generato dal confronto con tutti i partecipanti e può rappresentare la base per l’energia e la forza della rete progettuale che deve essere attivata per garantire alla Valle del Savio un futuro di sostenibilità, sviluppo e alta qualità della vita.

Le successive tappe del percorso possono solo arricchire il patrimonio di idee qui presentato.

*La documentazione di dettaglio sul quadro conoscitivo, focus group, indagini giovani e imprese e tavolo di negoziazione è reperibile sul sito dell’Unione <http://www.unionevallesavio.it>*